

DIES ACADEMICUS – CAMPUS DI CREMONA

Saluto del Rettore, professor Franco Anelli

Mercoledì 22 marzo 2017

Eccellenze Reverendissime,
Autorità civili, religiose e militari,
Cari Presidi di Facoltà,
Caro Direttore della SMEA (Alta Scuola di Management
ed Economia Agro-alimentare),
Chiarissimi professori,
Direttore Amministrativo,
Direttore di sede,
Stimato Personale dell'Ateneo,
Cari Studenti e rappresentanti degli Studenti,
Gentili Signore e Signori,

sono lieto di porgere a ognuno dei presenti il più cordiale saluto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e mio personale. Rivolgo sin d'ora uno speciale ringraziamento a Sua Eccellenza, Mons. Antonio Napolioni per aver accolto l'invito a tenere la sua *lectio* dal titolo “**Fate sentire il vostro grido**”, e soprattutto per la particolare attenzione che, fin dal Suo insediamento a Cremona, egli riserva al nostro Ateneo. A riprova di quanto ho appena detto, ricordo con piacere, *in primis* ai nostri studenti, che il prossimo 6 aprile, Sua Eccellenza ci onorerà ancora della sua presenza in occasione dell'incontro “**In ascolto del futuro**” promosso in collaborazione con la Diocesi di Cremona per i giovani universitari.

Questo inizio mi dà modo di sottolineare l'importanza, per l'Università Cattolica, del legame con le chiese locali sia per la costante riproposizione, che in esso si manifesta, dei valori e delle finalità essenziali della nostra missione, sia per la possibilità di interagire efficacemente, orientati da tale rapporto, con le comunità territoriali nelle quali operiamo, sino a sentirci pienamente coinvolti nella loro vita. Ed è, questo, un passaggio essenziale anche per intercettarne le reali esigenze di formazione e di trasferimento scientifico-tecnologico.

1. I due ravvicinati momenti di incontro con il Pastore di questa diocesi – l’odierna lezione e l’appuntamento di aprile – delineano una traiettoria lungo la quale si possono cogliere, esplicitati o solo evocati, ambedue gli aspetti testé menzionati: le istanze dei giovani come riferimento essenziale del patto educativo intergenerazionale che costituisce il fulcro della nostra attività universitaria e l’opportunità di conoscere meglio la specifica realtà giovanile di Cremona e del suo territorio per stabilire con essa un rapporto ancora più empatico e costruttivo.

1.1. Nel primo caso, l’esortazione a fare sentire il proprio grido, rivolta da Papa Francesco direttamente ai giovani, interpella profondamente l’università, in quanto *communitas studentium et docentium*; cioè come luogo in cui, per originaria vocazione e consolidata esperienza umana, i ragazzi devono potersi esprimere senza essere costretti a urlare quel che hanno da dire. Non solo: l’università è – o dovrebbe essere – una realtà in cui, nello svolgersi del rapporto educativo, i giovani acquisiscono, attraverso l’uso della ragion critica e l’arte del discernimento, crescente consapevolezza di ciò che desiderano esprimere insieme alla conoscenza dei metodi e all’acquisizione degli strumenti più adatti per farsi ascoltare nella società e dalle istituzioni; per converso, l’università, pur non essendo il “sindacato” delle giovani generazioni, può e deve aiutare la società e le istituzioni a mettersi, appunto, “*in ascolto del futuro*”, dimostrando che invano si tenderà l’orecchio in tale direzione senza dare voce e rappresentanza alle nuove leve.

1.2. Nel secondo caso, il dialogo con la Chiesa di Cremona, a partire dall’ascolto del Suo Vescovo, può aiutare la nostra Università a cooperare più efficacemente, nelle forme che competono a un ateneo e coerentemente con le indicazioni della Costituzione Apostolica *Ex Corde Ecclesiae*, nell’opera di avvicinamento dei giovani ai valori del Vangelo¹.

2. La “Cattolica” si sta impegnando, in ognuno dei propri campus cittadini, per vivere nel modo migliore il percorso di avvicinamento alla XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema “*I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*”; un cammino che Papa Francesco propone nei termini di una “sequela” che libera e fa esplodere, a beneficio di tutti, le

¹ «*Affermandosi come Università, ogni Università cattolica mantiene con la Chiesa un rapporto che è essenziale alla sua identità istituzionale. Come tale, essa partecipa più direttamente alla vita della Chiesa particolare in cui ha sede*». *Ex Corde Ecclesiae*, n. 27. «*Secondo la propria natura, ogni Università cattolica offre un importante contributo alla Chiesa nella sua opera di evangelizzazione*.» *Ex Corde Ecclesiae*, n. 49.

potenzialità dei giovani: «*Un mondo migliore – scrive infatti il Sommo Pontefice – si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro.*»². Questa energia vitale richiede innanzitutto di essere colta e certamente anche educata senza però smorzarne l'impeto e la creatività.

3. Riguardo alla capacità di ascoltare e valorizzare le domande di senso e di partecipazione dei giovani, il nostro Ateneo può mettere umilmente a disposizione della Chiesa, della società e delle istituzioni il proprio patrimonio di conoscenze ed esperienze, che sono il frutto del lavoro scientifico, pedagogico, culturale e pastorale svolto ogni giorno da numerosi docenti, ricercatori e assistenti pastorali; da persone che, spesso, non si limitano a studiare, ciascuno secondo la propria prospettiva disciplinare, la “condizione giovanile”, ma che, appunto, si mettono in gioco, condividendo con i ragazzi esperienze liturgiche e pastorali, attività di studio, di volontariato e di cooperazione internazionale. Questa linea di interventi e di modalità di apprendimento informale si è ulteriormente arricchita con l'introduzione, per ora in via sperimentale, del “*service learning*”, cioè di un ventaglio di iniziative che uniscono il piano della teoria e quello della pratica: lo studio in aula e la messa a disposizione di quanto si va apprendendo per contribuire a risolvere problemi presenti nella comunità. Si tratta di una pratica non riconducibile né al volontariato né all'apprendistato professionale, ma che coniuga gli aspetti positivi di tali esperienze: del primo assume la gratuità e lo spirito di servizio; con il secondo condivide il contesto reale in cui le competenze si sviluppano e l'apprendimento esperienziale.

4. Su di un piano più propriamente scientifico (che, del resto, ci si deve attendere da un Ateneo come il nostro), segnalano anche la presenza, in “Cattolica”, di una vasta serie di studi e ricerche che hanno per oggetto i giovani. Ed è utile sottolineare come gli autori di tali indagini, pur lavorando, naturalmente, secondo approcci distinti, si mostrino vieppiù capaci di collaborare in un'ottica di proficua interdisciplinarietà, incrociando i dati emersi nel lavoro di ognuno per favorire la visione d'insieme del fenomeno giovanile. Tra le esperienze più note v'è senz'altro la grande ricerca pluriennale su un campione di 9.000 persone tra i 18 e i 29 anni, svolta da molti nostri ricercatori nell'ambito dell'Osservatorio Giovani meritoriamente promosso dall'Istituto

² Papa Francesco, “*Lettera ai giovani in occasione della presentazione del documento preparatorio della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo Dei Vescovi*”.

Toniolo, i cui rapporti annuali e tematici sono uno strumento formidabile per acquisire effettiva consapevolezza delle tendenze e delle aspettative dei nuovi italiani.

Il fervore della “passione educativa” intrecciandosi con una rigorosa attività scientifica e con il desiderio di contribuire allo sviluppo integrale delle nostre comunità, è un modo concreto per riaffermare il desiderio di sostenere la Chiesa nel suo impegno per “*umanizzare l’educazione*” e “*globalizzare la speranza*”.

5. Occuparsi dei giovani, inoltre significa dare respiro e buone prospettive al territorio, e tutto ciò richiede innanzitutto uno sforzo perché i nostri studenti ricevano una formazione che li aiuti, se lo vorranno, a rimanere dove sono cresciuti per realizzarsi come persone e, nel contempo, contribuire al benessere degli altri. Una formazione che sulla base di contenuti, valori metodologie didattiche solide e non soggette al rischio dell’obsolescenza sappia innestare un sapere specialistico e professionalizzante sempre alimentato dai più recenti avanzamenti della ricerca. Occuparsi dei giovani significa, inoltre, favorire l’accesso all’istruzione superiore di studenti meritevoli ma economicamente svantaggiati tramite le numerose borse di studio finanziate direttamente dall’Ateneo anche con l’aiuto di generosi donatori privati. Significa, ancora, essere capaci di rispondere alle esigenze del sistema delle imprese locali, trasferendo loro capitale umano di qualità e tecnologie utili a rafforzarne la competitività nel mercato globale.

6. In tale ottica, lavorare all’interno di un distretto economico produttivo come quello di Cremona costituisce un grande stimolo ed anche una grande responsabilità, che, nel corso degli anni, abbiamo dimostrato di volere e sapere mantenere anche in presenza, negli anni della crisi economica, di ostacoli che poi sono stati superati grazie allo spirito collaborativo dimostrato da tutte le istituzioni coinvolte. Eravamo certi e lo siamo ancor più oggi, anche alla luce della positiva esperienza di Expo 2015, di poter giocare un ruolo significativo per consolidare la posizione di questa città come punto di riferimento e innovazione nella *food valley* italiana.

Sono perciò grato della rinnovata attenzione della comunità cremonese verso le attività del nostro Ateneo. Di questo ringrazio in particolare il Sindaco e tutte le altre autorità territoriali. L’espressione della mia profonda riconoscenza va inoltre alla Fondazione Giovanni Arvedi e Luciana Buschini per il generoso sostegno.

Di fronte a tutte queste manifestazioni di vicinanza e interesse, è dovere dell’Ateneo approfondire con attenzione e impegno le modalità con cui consolidare ed estendere le attività di

formazione e di ricerca scientifica quali indispensabile premessa per strutturare una proposta efficace e utile al territorio e per giustificare sforzi economici dell'Ateneo e delle realtà pronte a supportarli.

7. Prima di cedere la parola al nostro autorevole relatore, mi accingo ora a illustrare, secondo tradizione, gli aspetti più significativi della presenza dell'Ateneo dei cattolici italiani nel territorio cremonese.

7.1 Sono qui attivi **due corsi di laurea triennale** – in **Scienze e tecnologie alimentari** e in **Economia aziendale** – e un **Master di II livello in Management agro-alimentare**, su iniziativa della SMEA (la nostra Alta Scuola di Management ed Economia Agroalimentare). L'offerta formativa è completata dal **Corso di laurea magistrale in *Agricultural and food economics - Economia e gestione del sistema agro-alimentare***, sempre della SMEA e accreditato da ASFOR come il Master poc' anzi citato.

Il numero degli **studenti** si è consolidato: attualmente sono **374**, ed il numero complessivo dei **laureati e diplomati** del Campus cremonese è salito a **2.012**.

Ai laureati e diplomati dello scorso anno accademico, in parte presenti all'odierna cerimonia, porgo le più vive congratulazioni con i migliori auspici per le loro prospettive professionali.

7.2 L'alta scuola **SMEA** continua a distinguersi per la sua spiccata vocazione internazionale: il Corso di laurea magistrale in *Agricultural and food economics - Economia e gestione del sistema agro-alimentare* è **infatti impartito integralmente in lingua inglese**. Questo ha consentito di aprire il Corso di laurea agli studenti stranieri (attualmente il **10% degli iscritti**).

Nell'ambito dello stesso Corso di laurea magistrale è attivo ormai da anni il **Double Degree in Economia agro-alimentare**, istituito sulla base della convenzione stipulata con **l'Università di Wageningen (Olanda)**.

La **laurea Magistrale in *Agricultural and food economics*** è stata inoltre coinvolta nel consorzio **AFEPA (*Agricultural, Food and Environmental Policy Analysis*)**, con l'Università Cattolica di Lovanio, l'Università di Bonn e l'Università di Uppsala, per formare professionisti delle politiche pubbliche in campo agro-alimentare e ambientale.

Su iniziativa della SMEA sono inoltre diventati operativi diversi programmi di scambio con importanti università straniere, quali la **University of Connecticut**, la **North Dakota State University** e l'**Università di Monaco di Baviera**. Su iniziativa della Facoltà di Scienze agrarie,

alimentari e ambientali, è poi attivo un programma di scambi con **l'Università di Davis in California e della James Cook University in Australia**. Grazie a questi programmi, il secondo anno della laurea magistrale in *Agricultural and food economics* può essere svolto tutto o in parte presso queste Università straniere. Attualmente, circa un quarto degli studenti del 2° anno stanno frequentando uno o due semestri all'estero.

La convenzione con il Comune di Cremona e la Regione Lombardia per la SMEA è in scadenza alla fine del 2017. Ringrazio vivamente il Comune e la Regione per l'attenzione riservata e per il sostegno che vorranno garantire all'Alta Scuola anche per i prossimi anni.

7.3 Il corso di laurea in Economia aziendale, della Facoltà di Economia e Giurisprudenza, propone a Cremona il **profilo professionalizzante in "Export Management"**, un percorso distintivo che risponde alle specifiche esigenze di numerose imprese in materia di internazionalizzazione dei mercati. Lo scopo di questo profilo è di formare laureati con un'ottima competenza linguistica, attraverso lo studio di tre lingue straniere e un'adeguata preparazione in ambito commerciale e gestionale.

7.4 Anche le convenzioni con il Comune di Cremona per il corso di laurea in Scienze e tecnologie alimentari e per il Centro Ricerche Biotecnologiche, nonché con lo stesso Comune e con l'Istituto Gregorio XIV per l'educazione e la cultura per il corso di laurea in Economia aziendale sono in scadenza a fine anno. Anche in questo caso ringrazio davvero gli Enti partner per il sostegno che vorranno continuare a garantire.

7.5 Sono tre, oggi, i centri di ricerca presenti a Cremona:

- Il Centro di Ricerca per lo Sviluppo Imprenditoriale (CERSI), **nato grazie al sostegno della Fondazione Giovanni Arvedi e Luciana Buschini e, in particolare del suo Presidente, il Cav. Dott. Giovanni Arvedi, che ringrazio sentitamente.** Il CERSI ha ulteriormente consolidato le proprie attività a favore del mondo economico-industriale.
- L'Osservatorio sul mercato dei prodotti zootecnici, che continua a essere un punto di riferimento nazionale per gli studi, le pubblicazioni e le analisi del settore.
- Il già citato Centro Ricerche Biotecnologiche che prosegue i propri studi di avanguardia nel campo della sicurezza alimentare e della salvaguardia ambientale, intercettando anche importanti contributi della Regione Lombardia e dell'Unione Europea.

Il valore della ricerca condotta presso la Sede di Cremona è attestato anche dal rapporto di valutazione sul triennio 2011-2014 pubblicato dall'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione

del sistema Universitario e della Ricerca), da cui emergono brillanti risultati per le Facoltà operanti in questa Sede. In particolare, la Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali figura al terzo posto nel proprio ambito ed è prima in Italia nel settore *Animal sciences*.

7.6 Mi preme ricordare il progetto “**Cremona Food-LAB**” proposto dal nostro Ateneo, che la **Fondazione Cariplo** ha ammesso a finanziamento per un contributo di € **1.120.000** nell’ambito del piano “**Interventi emblematici maggiori**”. A questo fondamentale sostegno si è aggiunto un contributo di € **480.000** della **Regione Lombardia** e ulteriori **cofinanziamenti del Comune, della Camera di Commercio e della Provincia di Cremona**. Questo progetto triennale ha lo scopo di radicare università e laboratori di ricerca sul territorio attraverso la creazione di un polo di ricerca e servizi per le imprese nel settore agro alimentare. L’iniziativa vanta infatti anche il sostegno delle Associazioni di categoria e di importanti aziende e qualificherà ulteriormente Cremona come Distretto agro-alimentare, con il coinvolgimento di entrambe le Facoltà qui presenti. È, questa, una grande opportunità per Cremona, per la quale **ringrazio tutti gli Enti partner, la Fondazione Cariplo e la Regione Lombardia**.

7.7 Segnalo ancora che il **Comune di Cremona** e **A.E.M. Cremona** hanno sottoscritto con la nostra Università un **protocollo d’intesa per attività di ricerca, didattiche e formative in ambito economico e giuridico**.

Lo stesso Comune di Cremona, l’Azienda speciale Cr.Forma e gli Istituti di Istruzione Superiore “Einaudi” e “Stanga” di Cremona hanno sottoscritto con l’Università Cattolica un **protocollo d’intesa, per promuovere e sostenere un’azione congiunta di marketing territoriale**, in collaborazione con le aziende locali del settore agroalimentare.

Questi due accordi attestano la collaborazione in atto con le realtà del territorio e in particolare con il Comune di Cremona, che ha promosso tali iniziative.

8. In conclusione, tengo a sottolineare che, nonostante le sostanziali riduzioni dei contributi economici registrate negli ultimi anni, le iniziative didattiche e di ricerca attuate, ma soprattutto i risultati conseguiti attestano che il progetto della Cattolica per la sede cremonese si conferma solido e ambizioso.

Per tutto ciò che stiamo realizzando in questa sede nel campo della formazione e della ricerca scientifica, rivolgo un sentito ringraziamento alla Preside della Facoltà di Economia e Giurisprudenza, Prof.ssa Anna Maria Fellegara, al Preside della Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali, Prof. Lorenzo Morelli, al Direttore dell’Osservatorio sul

mercato dei prodotti zootecnici, Prof. Renato Pieri, che è anche membro del Consiglio d'Amministrazione della nostra Università, al Direttore di SMEA, Prof. Daniele Rama, al Direttore del Master in Management agro-alimentare, Prof. Stefano Boccaletti, e al Direttore del Centro di Ricerca per lo Sviluppo Imprenditoriale, Prof. Fabio Antoldi.

Un ringraziamento particolare va, anche in questa sede, al nostro Assistente Ecclesiastico Generale, Sua Eccellenza Mons. Claudio Giuliadori, per il suo costante impegno pastorale e per il prezioso contributo alla vita di questo Ateneo in tutte le sue articolazioni. Un saluto caloroso all'Assistente Pastorale della Sede di Cremona, Don Maurizio Compiani.

Desidero inoltre ringraziare vivamente:

la Provincia di Cremona, nella persona del Presidente Davide Viola; il Comune di Cremona, nella persona del Sindaco Gianluca Galimberti;

la Camera di Commercio di Cremona, nella persona del Presidente Gian Domenico Auricchio;

l'Istituto Gregorio XIV per l'educazione e la cultura, nella persona di Sua Eccellenza Monsignor Antonio Napolioni, Vescovo di Cremona, e la Regione Lombardia.

Auspico che questa fruttuosa collaborazione tra la nostra comunità accademica e le principali istituzioni pubbliche e private possa proseguire per contribuire allo sviluppo di questo importante territorio.